

STRAGE SULL'ASFALTO

«Diteci che non è vero»

Sportivi in lacrime per la morte di Mauro. Commozione all'ospedale

E' BASTATO un attimo e il sogno della sua vita, quello di fare il medico, si è infranto per sempre. Così come i ricordi ancora vicini di un'attività atletica che lo aveva portato a diventare due volte campione italiano e due volte campione del mondo di canottaggio. Tutto è rimasto lì, sull'autostrada vicino a Sarzana, esploso come la sua auto, un Audi presa a prestito da suo padre per andare a trovare la fidanzata che abita a La Spezia. Mauro Baccelli stava rientrando a Pisa quando una Porsche a folle velocità lo ha preso in pieno, uccidendolo sul colpo. Ieri mattina, quando la notizia si è sparsa a Pisa, sia negli ambienti sportivi che in quelli ospedalieri, dove il giovane medico frequentava il terzo anno di scuola di specializzazione in Ortopedia, nessuno riusciva a frenare la commozione. «Diteci che non è vero», ci hanno detto in molti quando, nostro malgrado, eravamo costretti a raccontare l'accaduto. Dalla Società Canottieri Arno è subito partito un messaggio di cordoglio verso la famiglia, mentre gli atleti che stavano effettuando una gara sul lago di Piediluco si sono fermati per un minuto piangendo il compagno e l'amico scomparso.

«**DI CHI MUORE** si parla sempre bene, ma chi come noi ha conosciuto Mauro, sa che lui era davvero una persona speciale», lo ricordano tra le lacrime i dirigenti della Canottieri. «Per noi era ancora 'Maurino', così lo chiamammo quando, seguendo le orme del fratello maggiore David si avvicinò per la prima volta al canottaggio.

Era un ragazzino biondo mingherlino e la prima volta che lo vedemmo non pensavamo davvero che avesse la stoffa del campione. Ma lui aveva una determinazione di ferro, si allenava duramente e alla fine ha ottenuto i risultati che ha ottenuto».

MAURO è stato infatti campione italiano di canottaggio nel 1998 sul doppio juniores con Massimo Dovicchi e poi di nuovo campione italiano nel 2000 sul doppio pesi leggeri con Filippo Mannucci. Nel 1999 in Canada diventò invece campione del mondo sul 4 di coppia pesi leggeri e poi ancora campione del mondo nel 2001 in Svizzera nell'identica specialità. «La setssa determinazione e lo stesso carattere Mauro li ha dimostrati anche dopo, quando, dopo esser

stato 2 volte campione del mondo e 2 volte vicecampione, ci disse che avrebbe lasciato l'agonismo perché voleva laurearsi in medicina in tempo», raccontano ancora alla Canottieri Arno. «Ed è riuscito bene anche lì. Ma non aveva abbandonato la società, veniva ad allenarsi ed era il punto di riferimento per tutti i nostri giovani atleti. Sempre col sorriso sulle labbra, era il classico campione della porta accanto, uno che non se la tirava e dava sempre consigli a tutti, si divertiva e faceva divertire i ragazzi. Nel 2002, fresco di medaglia, nonostante avesse già lasciato lo sport per gli studi, fece le Repubbliche Marinare. E fu il beniamino della barca che ci portò a un passo dalla vitto-

ria».

«**E' STATO DAVVERO** un grande canottiere, un po' un mito per tutti noi», dice Massimiliano Landi campione del mondo Juniores in Cina lo scorso anno. Anche se lui non appartiene alla stessa società, tuttavia conosceva Mauro Baccelli, anche personalmente «L'ho visto anche recentemente, aveva un ottimo rapporto con tutti e oggi, quando ci hanno detto che cosa è successo siamo stati male».

Incredulità e sconcerto anche al Santa Chiara «Siamo tutti sconvolti da questo tragico episodio», dice il professor Giulio Guido, direttore dell'Unità operativa traumatologica dell'AouP e della Scuola di specializzazione in traumatologia. «Mauro Baccelli era un mio allievo e posso dire che frequentava la scuola con grande profitto ma soprattutto con un entusiasmo del tutto particolare. Per la sua volontà e la sua dedizione verso questa materia di studio sono certo che, dopo essere stato un grandissimo atleta, Mauro Baccelli sarebbe diventato anche un bravissimo ortopedico».

Valeria Caldelli

ATLETA E MEDICO

Baccelli è stato due volte campione del mondo di canottaggio. Ora era specializzando al Santa Chiara

